



L'enorme folla radunata in piazza Tharir ieri al Cairo.

→ **Due milioni** in piazza al Cairo. El Baradei: entro venerdì il presidente deve dimettersi

→ **Il rais invece vuole** restare in carica sino alle prossime elezioni in programma a settembre

Mubarak: non mi ricandido Ma la folla grida: via subito

Un discorso televisivo di Mubarak era atteso nella notte al termine di una giornata in cui una folla straboccante ha invaso il Cairo chiedendone le dimissioni immediate. Il rais pare disposto solo a non ricandidarsi.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
udegiwannangeli@unita.it

Una marea umana riempie Piazza Tahrir. Con la sua rabbia, la sua determinazione, la richiesta che unisce giovani e anziani, laici e religiosi, intellettuali e diseredati: «Mubarak, vattene». Uno slogan che dal cuore del Cairo si propaga ad

Alessandria d'Egitto, alle città del Delta, a Ismalia, Suez fino a raggiungere il Sinai. Da Piazza Tahrir, il Premio Nobel per la Pace, Mohammed El Baradei, lancia l'ultimatum al "Faraone": «Se non oggi, se ne vada al massimo venerdì». E gli offre un salvacondotto: «Stiamo per voltare pagina, possiamo perdonare il passato. La nostra prima richiesta è che Mubarak se ne vada. Solo dopo, il dialogo può cominciare con i militari sui dettagli di una pacifica transizione al potere».

Gli fa eco Mohammed al Beltagi, uno dei leader della Fratellanza Musulmana. Nella notte, visibilmente provato, Hosni Mubarak appare al-

la Tv di Stato e annuncia: «Non mi ricandiderò» alle presidenziali previste per settembre. Fino ad allora, però, intende restare in carica per rispondere alle richieste emerse con la protesta.

SALVEZZA NAZIONALE

A chiedergli di fare un passo indietro sono in molti. Tra questi il presidente Usa Obama. Lo rende noto il New York Times, citando fonti diplomatiche americane di Washington e del Cairo. Il messaggio di Obama è stato portato personalmente al presidente egiziano dall'inviato speciale Usa al Cairo, Frank G. Wisner.

Doveva essere il giorno della

Grande Spallata. Ne è stato l'inizio. Di fatto sta già prendendo forma il dopo-Mubarak. I partiti di opposizione, tra i quali i Fratelli Musulmani e l'Associazione per il Cambiamento di Mohammed El Baradei, hanno chiesto la formazione di un governo di salvezza nazionale, annuncia il portavoce del partito al-Wafd, Moataz Salah Eddin. «Abbiamo formato un'alleanza di forze dell'opposizione per ribadire che il destino di Hosni Mubarak è nelle mani del popolo e che è necessario formare un nuovo governo di salvezza nazionale che sia in grado di riformare la costituzione e andare al voto», aggiunge Eddin. Secondo l'op-